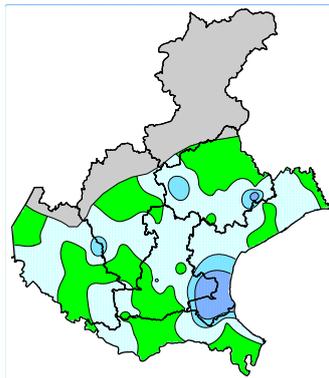


## MARZO 2006

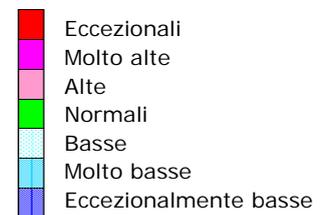
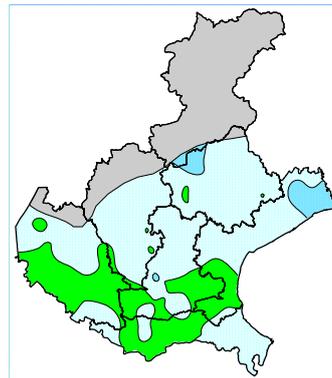
Per quasi tutto il mese, marzo non ha per niente presentato le caratteristiche tipiche della stagione primaverile; le temperature si sono tenute, nelle prime due decadi, ancora su valori tipicamente invernali con frequenti gelate notturne e qualche nevicata in pianura. Sono transitati vari fronti di origine atlantica ed artica ma i quantitativi di precipitazione più significativi si sono registrati nei giorni 5, 10, 21 e 28.

**TEMPERATURE:** la media delle temperature minime e la media delle massime del mese sono state al di sotto della norma in modo particolare nella pianura centrale e settentrionale.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA (\*)

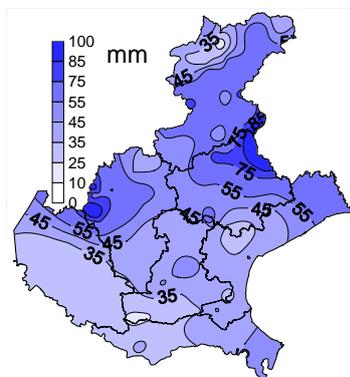


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA

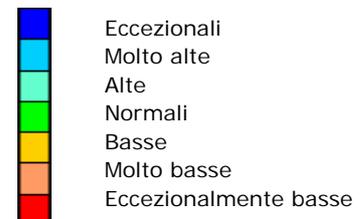
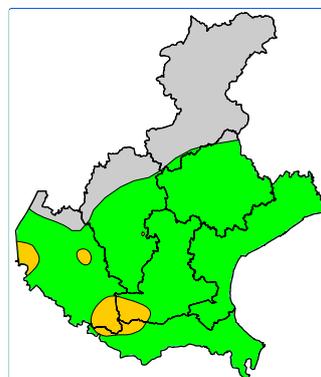


**PRECIPITAZIONI:** la cumulata totale delle piogge è oscillata tra 10 e 100 mm risultando quasi ovunque nella norma.

PRECIPITAZIONI TOTALI



ANOMALIA PRECIPITAZIONI (\*)





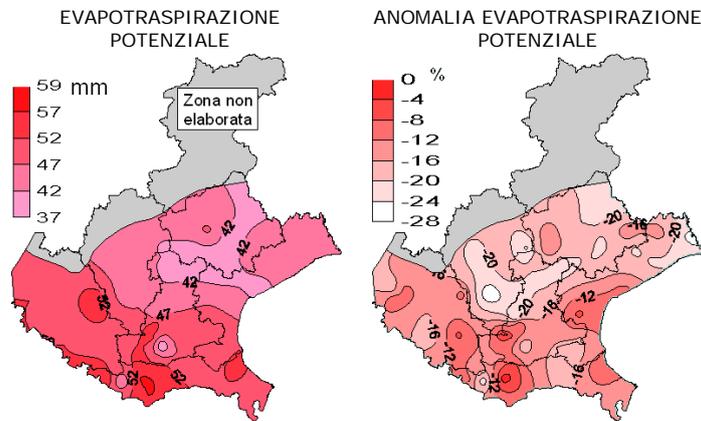
arpav

www.arpa.veneto.it

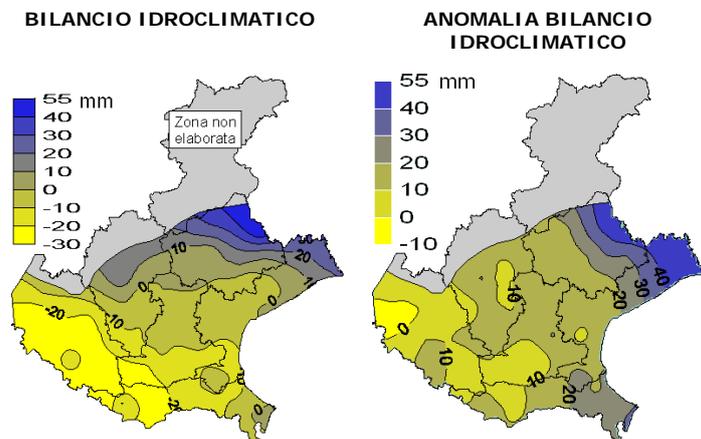
# AGROMETEO MESE

N° 3 – Marzo 2006

**EVAPOTRASPIRAZIONE POTENZIALE:** la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 37 ed i 59 millimetri. Le anomalie di evapotraspirazione sono state tutte negative in quanto il brutto tempo ha determinato una evapotraspirazione minore rispetto alla media calcolata sul periodo 1994-2004; i minori valori si sono avuti nella pianura centrale dove hanno raggiunto anche il - 28%, mentre si sono avuti valori nella media solo in aree circoscritte del rodigino.



**BILANCIO IDROCLIMATICO:** il bilancio idroclimatico è risultato positivo con valori fino a 55mm nella parte settentrionale del trevigiano. Nella pianura centrale sono stati stimati valori negativi di circa -10mm e valori ancora più negativi nella pianura meridionale (-30mm). Rispetto al periodo di riferimento 1994-2004 si sono avuti fino a 55 mm in più di bilancio idroclimatico positivo nel trevigiano e veneziano settentrionale, mentre nel resto della regione l'anomalia è risultata essere positiva e generalmente compresa tra i 10 e 20 mm. Solo nel veronese si è avuta una anomalia negativa di -10mm. Questa stima indica come la pioggia caduta in quantità superiori alla media ha fortemente influenzato il bilancio aggiungendosi ad un dato di evapotraspirazione inferiore alla media e determinando valori generalmente positivi di anomalia del bilancio idroclimatico.





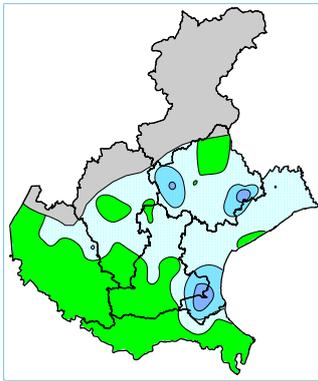
## SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADEALE

### 1° DECADE

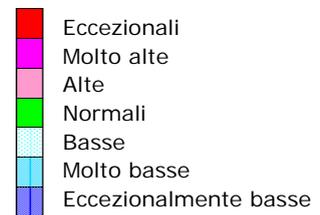
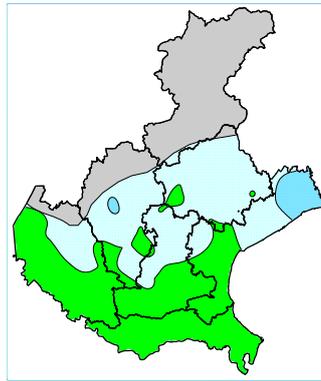
Una massa d'aria fredda è scesa dal Nord Europa alle Alpi interessando la regione. Il tempo nei primi giorni di questa decade è rimasto relativamente freddo, da nuvoloso a variabile con leggere nevicate inizialmente anche in pianura, mentre in seguito si sono portate oltre i 1400m slm per l'arrivo di correnti sciroccali. La rotazione delle correnti nuovamente da Nord e l'aumento della pressione hanno favorito un progressivo miglioramento del tempo e il ritorno del freddo anche se si sono mantenute condizioni di modesta variabilità, con clima ventilato e presenza di nuvolosità.

**TEMPERATURE:** i valori minimi e i valori massimi sono stati al di sotto della norma di 1-3°C nella pianura centrale e settentrionale.

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

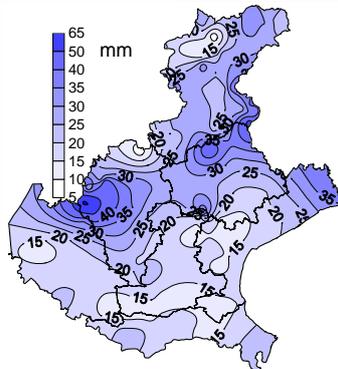


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** i quantitativi totali di precipitazione sono stati compresi tra 10 e 65mm. Le piogge sono state più abbondanti nelle prealpi vicentine.

PRECIPITAZIONI TOTALI



### 2° DECADE

L'ennesima irruzione di aria fredda nei primi giorni della seconda decade ha provocato rovesci nevosi sparsi di breve durata in modo particolare nel padovano e in provincia di Treviso. In seguito, un flusso di correnti nord-orientali ha determinato frequenti annuvolamenti e leggere precipitazioni e ha mantenuto le temperature basse.

**TEMPERATURE:** la media dei valori minimi e la media dei valori massimi sono state inferiori alla norma con scarti dai valori normali compresi tra 2 e 6°C.



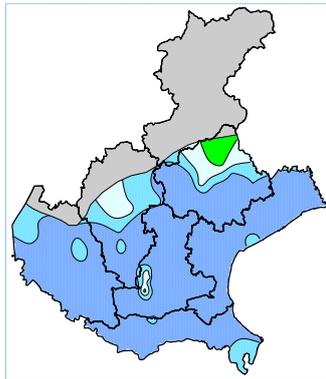
arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

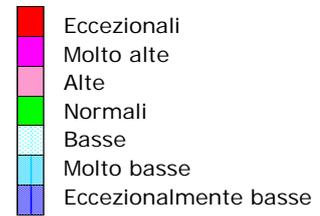
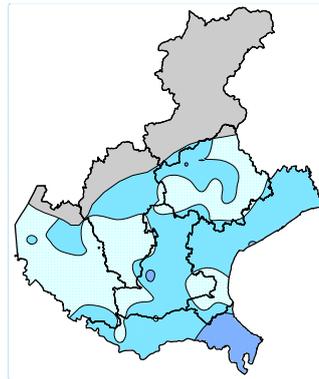
# AGROMETEO MESE

N° 3 – Marzo 2006

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

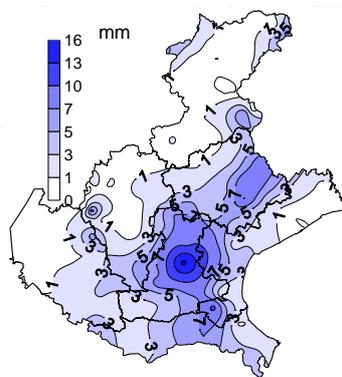


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** in montagna le precipitazioni sono state scarse, mentre in pianura si sono registrati i quantitativi di precipitazione compresi tra pochi millimetri e 16 mm.

PRECIPITAZIONI TOTALI



## 3° DECADE

Finalmente in questa decade si è registrata una inversione di tendenza, almeno per quanto riguarda le temperature che sono rientrate nella norma ed anche oltre. Il transito di una perturbazione atlantica il giorno 28 e il 29 ha determinato una temporanea fase di moderato maltempo. In seguito il tempo è stato variabile, fresco nelle ore notturne e mattutine, mite in quelle centrali ma infiltrazioni di aria umida nei bassi strati hanno mantenuto una parziale copertura e provocato qualche precipitazione di scarso rilievo in montagna.

**TEMPERATURE:** la media delle temperature minime è stata leggermente sopra la norma in alcune aree della regione, mentre la media delle massime sono state sotto la norma nella pianura settentrionale.



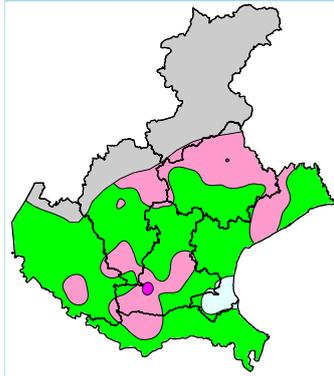
arpav

[www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

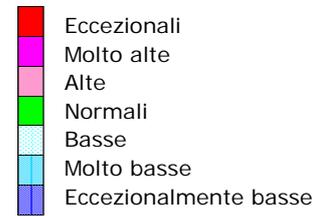
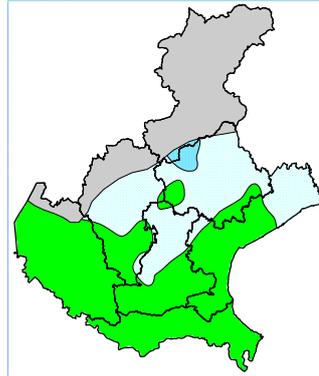
# AGROMETEO MESE

N° 3 – Marzo 2006

ANOMALIA TEMPERATURA MINIMA

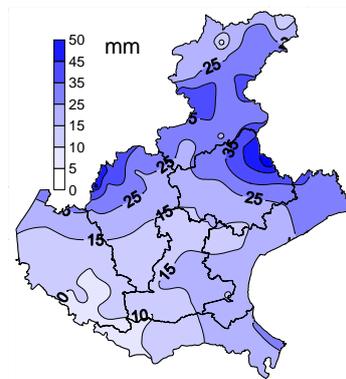


ANOMALIA TEMPERATURA MASSIMA



**PRECIPITAZIONI:** le precipitazioni sono state più abbondanti nella pianura settentrionale e in montagna dove i quantitativi sono oscillati tra 20 e 50mm. Le precipitazioni sono state a carattere nevoso oltre i 1400m slm.

PRECIPITAZIONI TOTALI



**NOTE:**

(\*) Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.

**Temperatura**

- Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
- Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
- Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
- Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente

**Precipitazioni**

- Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
- Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
- Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
- Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(\*\*) Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith.

R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

## COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Anche in questo mese le temperature basse hanno mantenuto la vegetazione in riposo vegetativo, almeno fino alla seconda decade del mese; in seguito il graduale aumento dei valori termici ha favorito, anche se con una estrema lentezza, la ripresa vegetativa di tutte le colture. Tuttavia se le piante avessero iniziato a vegetare nei primi giorni del mese le frequenti gelate mattutine avrebbero potuto danneggiare le colture.

### settore frutticolo

**Drupacee:** verso la metà del mese, le Drupacee si trovavano mediamente allo stadio di gemma rigonfia-inizio bottone rosa. Per l'albicocco, che era nella fase di bottoni rosa, il periodo che andava da questa fase alla scamicatura era particolarmente rischioso per gli attacchi di Monilia. Si è consigliato pertanto, in caso di piogge o nebbie persistenti, di intervenire con Procimidone o Iprodione o con altri antimonilia specifici. Il pesco si trovava ancora nella fase fenologica di gemme gonfie. Il Servizio Fitosanitario Regionale aveva consigliato di intervenire con Buprofezin + olio bianco con funzione adesivante, oppure con olio bianco da solo, se durante le operazioni di potatura si fossero notati numerosi scudetti sulle branche di cocciniglia di San Josè. In caso di attacchi leggeri era opportuno posticipare il trattamento con olio bianco nella fase dei bottoni rosa. In questa fase era importante prevenire un trattamento contro bolla, corineo e le fondatrici dell'afide verde. I prodotti impiegabili erano Ziram, Dithianon, Difenconazolo contro bolla e corineo, piretrine quali Fluvalinate o Lambdacialotrina oppure neonicotinoidi tipo Acetamiprid, Imidacloprid, Thiamethoxam, contro gli afidi. A fine mese il pesco si trovava nella fase fenologica di bottoni rosa mentre l'albicocco era in fioritura e il susino in prefioritura. Riguardo al pesco, entro la fine del mese, doveva essere effettuato il trattamento contro Bolla e Corineo.

**Pomacee:** le basse temperature hanno ritardato il germogliamento delle piante arboree. Anche i peri e i meli a metà mese erano tra la fase di riposo vegetativo e l'ingrossamento delle gemme. Nella terza decade sono state esposte le trappole sessuali per Eulia il cui inizio volo era imminente; infatti già verso la metà della terza decade sono iniziate catture molto abbondanti del fitofago. Anche il volo di Cidia molesta era all'inizio. Sul pero era in pieno svolgimento l'ovodeposizione degli adulti svernanti di Psilla. Le uova, di colore bianco-giallo, sono state deposte in vicinanza delle gemme ed erano ben osservabili con una normale lente entomologica. Prima dell'inizio dei trattamenti insetticidi di fine inverno era importante verificare la reale presenza degli scudetti di Cocciniglia di S. Josè in modo da attuare la strategia di difesa più idonea al reale grado di infestazione presente in ogni frutteto.

Nelle aree interessate dalla presenza di Colpo di Fuoco batterico occorre continuare a controllare bene i frutteti di pero per individuare ed eliminare tempestivamente eventuali rami con Cancri svernanti, ben visibili in questo periodo dagli annerimenti della corteccia. I meli a fine mese si trovavano tra la fase di gemma ingrossata e quella di punte verdi mentre i peri erano allo stadio di gemma rigonfia. Le piogge della terza decade potevano aver creato le condizioni idonee per le prime infezioni primarie di ticchiolatura nelle varietà a germogliamento più precoce, come Granny Smith, Cripps Pink e Gala. Su queste varietà è stato quindi opportuno iniziare la difesa fungicida utilizzando sali di rame, anticrittogamici di copertura (ditiocarbammati, dithianon) oppure polisolfuro di calcio. A fine mese era opportuno eseguire anche il consueto trattamento anticoccidico di fine inverno impiegando oli bianchi, da soli o in miscela con buprofezin, nonché, in alternativa, polisolfuro di calcio. Verso la fine del mese tutte le varietà di melo e pero si sono trovate nella fase di punte verdi-orecchiette di topo.

IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE